

- Lobbying e associazioni di categoria | Focus in ambito climate -

Nel condurre le proprie attività di business, il Gruppo Poste Italiane porta avanti un dialogo costante con i propri stakeholder, avviando attività con diversi livelli di coinvolgimento. Tra queste rientrano le attività che potrebbero influenzare direttamente o indirettamente politiche, leggi o regolamenti (*lobbying*), portate avanti in maniera diretta attraverso le interlocuzioni con i *Policy Maker* nazionali ed internazionali, e in maniera indiretta attraverso la partecipazione a diverse associazioni di categoria.

Nella conduzione di tali attività, il Gruppo tiene in considerazione le normative, le politiche interne e gli impegni in materia di sostenibilità, tra cui il proprio impegno a concorrere al raggiungimento degli obiettivi nazionali e sovranazionali in ambito *climate*, come l'Accordo di Parigi, il quale punta a mantenere al di sotto dei 2 gradi centigradi la crescita della temperatura media globale sulla superficie delle terre emerse e degli oceani, limitandola a 1,5°C.

La strategia e le politiche in materia di cambiamenti climatici di Poste Italiane sono definite a livello di Gruppo e diffuse nei Paesi di operatività e in tutte le unità di business. Il Gruppo ha, infatti, stabilito formalmente un impegno a mitigare l'impatto ambientale delle sue attività e a sviluppare soluzioni innovative a supporto di un'economia *low-carbon*. Poste Italiane, in coerenza con l'adesione all'Accordo di Parigi e al New Green Deal, si è posta l'ambizioso obiettivo di diventare *carbon neutral* entro il 2030, in largo anticipo rispetto alla tempistica definita dall'Unione Europea.

A titolo esemplificativo, le Politiche e le leggi relative all'adattamento e/o resilienza al cambiamento climatico, all'assunzione di target sul tema o all'obbligo di fornire rendicontazione rispetto alle proprie *performance* ambientali, potrebbero impattare il conseguimento degli obiettivi mondiali in ambito *climate*; per tale ragione, il Gruppo mette in atto un processo, continuamente monitorato e revisionato (quando necessario) nel tempo, volto a garantire che le attività di *lobbying* dirette e quelle condotte con le associazioni di categoria, praticate nelle giurisdizioni di operatività dello stesso, siano coerenti con la propria strategia in ambito cambiamento climatico e con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi.

La partecipazione del Gruppo Poste Italiane alla definizione delle politiche pubbliche e la gestione dei rapporti con i *policy makers* e gli altri stakeholder è supportata da un solido *framework* di governance con responsabilità ben definite affidate all'Unità Organizzativa Affari Regolamentari e Rapporti con le Authority all'interno di Corporate Affairs. Nello specifico, l'Unità è responsabile del presidio e del monitoraggio dell'attività e degli orientamenti delle Istituzioni e delle Autorità di Regolamentazione europee e internazionali allo scopo di valutarne gli impatti regolatori e di business, nonché formulare proposte di modifiche ed integrazioni in ambito regolatorio a sostegno dei business del Gruppo. Inoltre, l'Unità è investita del compito di assicurare la gestione del sistema di relazioni con le Istituzioni europee e internazionali sulle materie di interesse aziendale, coordinando le attività di rappresentanza del Gruppo presso le *Authority* e gli organismi internazionali e monitorando l'agenda politica a livello europeo.

Tali azioni vengono anche coordinate con le associazioni di categoria nazionali e internazionali, quali in particolare: Confindustria (la principale organizzazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi italiane), PostEurop (Associazione che rappresenta gli Operatori postali pubblici europei), IPC - International Post Corporation (Società cooperativa di 24 Operatori postali di Europa, Nord America, Asia e Pacifico), PUMed (Unione Postale per il Mediterraneo) e SGI Europe (ex CEEP). Nell'ambito della conduzione dei propri rapporti con le stesse, se necessario, il Gruppo mette in atto anche azioni volte ad affrontare eventuali disallineamenti tra la propria strategia climatica e le posizioni delle associazioni di categoria su tali tematiche e garantirne l'allineamento.

Attività con i *policy maker*

Poste Italiane è pienamente consapevole che attraverso il dialogo e l'interazione con le istituzioni, l'Azienda ha la possibilità di influenzare la creazione e l'implementazione di politiche pubbliche volte a contrastare il cambiamento climatico facilitando il raggiungimento dell'obiettivo dell'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2 gradi Celsius. Il processo decisionale in materia di *lobbying* di Poste Italiane è guidato da principi etici e sostenibili, in coerenza con la visione dell'azienda di diventare un modello di riferimento nel settore. Poste Italiane promuove, infatti, la trasparenza riguardo alle proprie attività di *lobbying* diretta con i *policy makers* e si impegna a valutare attentamente ogni iniziativa e posizione assunta. L'impegno del Gruppo in tal senso implica il mantenimento di un dialogo costante e propositivo con il decisore pubblico e la collaborazione con tutte le istituzioni locali, nazionali e internazionali al fine di generare un beneficio a livello di sistema che si estenda a tutta la collettività e non soltanto ai soggetti direttamente coinvolti in questo processo.

In particolare, Poste Italiane, nell'ambito delle sue attività di *lobbying* per il cambiamento climatico, presidia e monitora attentamente l'attività e gli orientamenti delle Istituzioni nazionali, europee e internazionali anche al fine di individuare eventuali disallineamenti rispetto agli obiettivi climatici del Gruppo in linea con l'Accordo di Parigi.

Inoltre, Poste Italiane si impegna attivamente a formulare proposte di modifiche ed integrazioni in ambito regolatorio, al fine di sostenere il business di Gruppo e promuovere politiche più ambiziose in ambito climatico. L'attività di interazione con le istituzioni condotta da Poste Italiane include incontri con politici o funzionari pubblici e membri del Parlamento Europeo, la partecipazione a *workshop*, *focus group* o consultazioni pubbliche, partecipazione ad incontri bilaterali con la Commissione Europea, l'invito di attori politici a eventi del Gruppo.

L'azienda si impegna, infine, a essere un portavoce attivo nel dibattito pubblico sui temi ambientali e climatici, contribuendo con la sua esperienza e conoscenza alle discussioni in ambito.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tra le attività di advocacy svolte da Poste Italiane è possibile menzionare la sottoscrizione del Gruppo della "*Business letter ahead of the publication of the RePowerEU Plan*" indirizzata alla Presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen per sostenere l'Unione Europea a terminare la dipendenza di approvvigionamento dalla Russia e promuovere la transizione *green* rafforzando la sicurezza e resilienza energetica.

Infine, il Gruppo, riconoscendo l'assoluta importanza di una rendicontazione accurata quale mezzo per misurare, monitorare e comunicare i propri progressi verso obiettivi ambientali come la riduzione delle emissioni di carbonio o l'efficienza energetica in linea con quanto previsto dall'Accordo di Parigi, ha partecipato allo "*Use Test Focus Group (UTFG)*" istituito dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) al fine di identificare le sfide operative e di altro tipo che si presentano quando si redige un bilancio secondo la bozza degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS), i quali pongono un forte accento sui temi ambientali e in particolare del cambiamento climatico.

Attività con le associazioni di categoria

Poste Italiane è pienamente consapevole che le associazioni di categoria, le federazioni e le coalizioni industriali sono attori chiave nel processo politico. In qualità di rappresentanti di una voce collettiva e unitaria delle imprese, tali associazioni hanno la possibilità di esercitare un'influenza sul processo politico, favorendo o ostacolando le politiche che sostengono l'obiettivo dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Per tale motivo, il Gruppo ha istituito specifici processi per supervisionare le attività e le posizioni in ambito *climate*

change delle associazioni di categoria a cui aderisce, prevedendo adeguate misure di rimedio per affrontare eventuali disallineamenti tra le posizioni assunte delle associazioni in materia di cambiamenti climatici e la propria strategia.

Esempio di associazione di categoria | Confindustria

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia. Per svolgere al meglio la propria attività, mantenendo un presidio costante su tutti i temi di interesse per il mondo delle imprese, si confronta costantemente e a differenti livelli con Organismi internazionali e con Enti, Istituzioni e autorità in ambito locale e nazionale.

Confindustria crede fortemente nello sviluppo integrato delle strategie energetiche, industriali e climatiche, attraverso la diffusione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, coinvolgendo tutti i settori economici nell'innovazione e nella ricerca di nuove soluzioni tecnologiche. Allo stesso tempo, promuove un approccio circolare nel processo di transizione, basato sull'uso efficiente delle risorse e sul recupero, riciclo e riutilizzo dei prodotti. Confindustria è quindi fortemente impegnata a promuovere azioni legate al cambiamento climatico, tenendo conto della sostenibilità economica degli obiettivi di riduzione delle emissioni e delle iniziative da attuare. Confindustria è uno dei principali consulenti del Governo italiano per la definizione della politica energetica nazionale. I gruppi preparano position paper indirizzati al Ministero per trasferire il *know-how* tecnico necessario alla stesura di normative specifiche o al miglioramento di quelle esistenti.

L'attuale accordo tra Poste Italiane e Confindustria per il triennio 2020-2022 prevede, tra l'altro, iniziative strategiche volte a promuovere una nuova cultura d'impresa con modelli e scelte orientate all'innovazione e alla sostenibilità economica e sociale, in particolare alla lotta ai cambiamenti climatici.

Esempio di associazione di categoria | PostEurop

Poste italiane fa parte di PostEurop, l'associazione che rappresenta gli operatori postali pubblici europei, impegnata a sostenere e sviluppare un mercato europeo delle comunicazioni postali sostenibile e competitivo, accessibile a tutti i clienti e che garantisca un servizio universale moderno e conveniente. Tra gli impegni definiti nel Manifesto dell'Associazione è presente quello di contribuire agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, tra cui quelli legati all'efficienza delle risorse, alla gestione dei rifiuti e alla qualità dell'aria, obiettivi in linea, dunque, con la strategia di sostenibilità di Poste Italiane.

Nell'ambito dei lavori e delle relazioni con PostEurop il Gruppo Poste Italiane ha partecipato ad incontri con la Commissione Europea. Inoltre, Il Gruppo, in qualità di membro dell'Associazione, ha collaborato attivamente e si è impegnato con le autorità europee per ampliare la copertura della tassonomia UE, considerando il settore postale come un settore specifico e sviluppando criteri tecnici di selezione pertinenti. La tassonomia UE sostiene gli investimenti sostenibili in modelli logistici economicamente efficienti, rendendo più chiaro quali attività economiche contribuiscono maggiormente al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'UE. Il settore postale è l'unico ad aver fissato obiettivi comuni con indicatori settoriali pertinenti; pertanto, per incentivare la decarbonizzazione del settore postale, dovrebbero essere sviluppati criteri tecnici di selezione specifici, particolarmente rilevanti per gli obiettivi relativi al clima e all'inquinamento. Il Regolamento UE sulla tassonomia è fondamentale per realizzare il piano di transizione climatica del Gruppo. Infatti, l'individuazione di un sistema di classificazione unificato basato su criteri armonizzati a livello europeo per definire un'attività sostenibile dal punto di vista ambientale è l'azione più importante nell'ambito del Piano d'azione per il finanziamento della crescita sostenibile. A tal fine, il Regolamento sulla tassonomia si inserisce in un contesto impegnativo intrapreso dalle Istituzioni europee

per incrementare il contributo del settore finanziario a sostegno dell'agenda dell'Unione Europea per il clima e lo sviluppo sostenibile.

Esempio di associazione di categoria | ICP - International Post Corporation

International Post Corporation (IPC) è un'associazione cooperativa di 24 operatori postali dei principali Paesi d'Europa, Asia e del Pacifico e del Nord America. L'Organizzazione supporta il settore postale sviluppando tecnologie all'avanguardia e sistemi di miglioramento della qualità che guidano gli operatori postali verso un futuro sostenibile, anche attraverso la condivisione di conoscenze tra i membri, l'istituzione di piattaforme, l'organizzazione di eventi e conferenze annuali. Inoltre, IPC si impegna per affrontare sistematicamente gli impatti ambientali attraverso il programma Environmental Measurement and Monitoring System (EMMS). IPC ha infatti deciso di aderire all'iniziativa Science-Based Targets per garantire lo sviluppo di un obiettivo in linea con le raccomandazioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) di limitare il riscaldamento globale a 2°C. L'obiettivo generale che IPC si è posto con tale iniziativa è quello di ridurre al minimo l'impronta di carbonio del settore postale incoraggiando i membri a migliorare la gestione delle emissioni di carbonio e a ridurre le emissioni di gas serra. L'adesione a IPC è dunque in linea con gli obiettivi climatici del Gruppo ed è finalizzata a contribuire alla trasformazione sostenibile del settore postale attraverso ricerche di mercato e riflessioni strategiche, e attraverso la condivisione di *best practice* relative alle misure proattive che i partecipanti all'Associazione hanno adottato per ridurre il proprio impatto ambientale.

Esempio di associazione di categoria | PUMed - Unione Postale per il Mediterraneo

L'Unione postale per il Mediterraneo (PUMed) è una comunità postale regionale con la missione di promuovere gli interessi collettivi dei suoi membri nella zona euromediterranea, promuovendo la collaborazione delle organizzazioni coinvolte e la condivisione di *best practice* e conoscenze. Relativamente alle posizioni assunte dall'Organizzazione, l'Unione postale per il Mediterraneo (PUMed) ha firmato insieme all'Unione Postale Universale (UPU) una dichiarazione congiunta volta a rafforzare ulteriormente la loro cooperazione di lunga data per facilitare lo sviluppo sostenibile del settore postale nella regione mediterranea, anche in considerazione del fatto che il bacino del mediterraneo è stato dichiarato dagli esperti in materia un *hot-spot* dei cambiamenti climatici, in quanto risente maggiormente dei loro effetti. L'adesione di Poste Italiane all'Unione Postale per il Mediterraneo (PUMed) si inserisce perfettamente nella sua strategia climatica volta a promuovere la sostenibilità e la lotta contro il cambiamento climatico. Questa partnership regionale è un passo significativo per l'azienda nel sostenere la trasformazione *green* e la collaborazione nella regione mediterranea. Attraverso la partecipazione attiva a PUMed, Poste Italiane dimostra il suo impegno a lavorare insieme ad altri operatori dell'area per affrontare le sfide ambientali comuni e promuovere iniziative concrete per la sostenibilità.

Esempio di associazione di categoria | SGI Europe - Services of General Interest Europe

SGI Europe è l'associazione di rappresentanza dei datori di lavoro e i fornitori di servizi di interesse generale a livello europeo. I moderni servizi pubblici, anche chiamati, servizi di interesse generale, sono essenziali per il funzionamento della società nei settori dell'energia, dei trasporti, degli alloggi, dell'acqua, della gestione dei rifiuti, delle telecomunicazioni, dell'istruzione e della sanità.

La partecipazione di Poste Italiane a SGI Europe è perfettamente in linea con la strategia climatica del Gruppo, in relazione al raggiungimento degli obiettivi posti dall'Accordo di Parigi. Infatti, le posizioni assunte SGI Europe sono finalizzate a favorire e incoraggiare gli obiettivi climatici dell'UE, garantendo il raggiungimento

della neutralità climatica entro il 2050. Per i fornitori di servizi essenziali rappresentati da SGI Europe è fondamentale continuare a porre la politica climatica in cima all'agenda dell'UE e salvaguardare la transizione verso un'economia sostenibile e resiliente, promuovendo l'economia circolare e garantendo una transizione climatica giusta e socialmente accettabile. Per tale motivo l'Associazione si impegna a rimanere un attore chiave nei colloqui sul clima attraverso il suo ruolo di partner sociale dell'UE e garantire che le dimensioni sociali, economiche e ambientali dello sviluppo sostenibile siano equilibrate a livello europeo. In tale contesto SGI Europe sollecita un obiettivo climatico per il 2040 di riduzione delle emissioni di almeno l'80%, il che implica il mantenimento del percorso definito dal Green Deal dell'UE e un'accelerazione degli sforzi di decarbonizzazione in ogni settore, laddove economicamente e socialmente possibile.